

Cari Amici,

Vi aggiorniamo sull'incontro in oggetto, focalizzato sui due importanti temi dell'equo compenso e delle specializzazioni.

Martedì scorso, in concomitanza con il nostro incontro, si è tenuta la prima seduta del Nucleo centrale di monitoraggio la cui costituzione si deve al Protocollo d'intesa tra il Ministero della Giustizia ed il CNF che alleghiamo e tra le cui funzioni c'è anche quella (v. art. 3, lett. f) di sollecitare i committenti pubblici e privati inadempimenti al rispetto della legge. Essendo il Nucleo istituito presso il Ministero, eventuali interventi in tal senso del Nucleo si auspica possano avere un impatto non indifferente, in particolare nei confronti dei soggetti pubblici oggetto di attenzione per l'utilizzo di prassi non conformi alla legge esistente che, come noto, impone alla P.A. di garantire il rispetto del (mero) principio dell'equo compenso.

Ciò, a maggior ragione, laddove l'obiettivo di istituire una (ennesima) Autorità provvista di potersi sanzionatori e di indagine (v. prima alinea del Considerato del Protocollo) in materia non dovesse essere raggiunto, quanto meno nel breve periodo.

Secondo il CNF c'è infatti disponibilità del Ministero ad intervenire sulla legge esistente, ma non a stravolgerla.

Movendo da tali (realistiche) premesse, sarebbe intenzione del CNF proporre al ministero di introdurre le modifiche correttive della disciplina vigente che troverete indicate nel documento allegato e che si sostanziano essenzialmente ne:

a)l'ampliamento soggettivo del campo di applicazione della legge alle medie e piccole imprese e, più in generale, a tutti i non consumatori;

b)il chiarimento circa l'ambito oggettivo, nel senso dell'applicazione della legge ad ogni rapporto professionale (a prescindere dalle convenzioni);

c)la soggezione della P.A. alla disciplina – per come sopra modificata – e non solo ai principi dell'equo compenso;

d)il riconoscimento della legittimazione ad agire contro le violazioni della legge in capo alle associazioni ed enti esponenziali.

Quanto alle specializzazioni, l'AIR richiesta dal Consiglio di Stato nel noto parere interlocutorio è in corso di espletamento da parte dell'Osservatorio sulla giurisdizione presso il CNF, che si è avvalso della prof.ssa Piana (dell'Università di Bologna), indicata dallo stesso CdS, come coordinatrice. Verrà distribuito agli stakeholder (al momento non identificati) un questionario, che verrà poi elaborato al fine di verificare quali siano - allo stato e prospetticamente - le materie specialistiche di maggiore interesse del mercato. Il tutto continua ad essere un po' fumoso, tenuto conto che lo schema del DM sulle specializzazioni prevede un aggiornamento biennale delle materie oggetto di specializzazione ... Il CNF ed il Ministero intendono però seguire l'indirizzo espresso dal CdS nel parere interlocutorio, fidando sul fatto che l'esito dell'AIR non sarà in contraddizione con l'impianto del DM che, come sapete, prevede ora pur sempre (per quanto ci riguarda) il conseguimento della specializzazione (unicamente) in diritto amministrativo, demandando al corso biennale presso le scuole di alta formazione specialistica l'approfondimento di materie settoriali nelle quali si auspica possano trovare spazio le eventuali materie che l'AIR dovesse segnalare come di attualità e di interesse per il mercato.

Un caro saluto a tutti

Avvocati Alessandra Carozzo e Patrizio Leozappa